Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 46 (1974)
Heft: 4

Artikel: Riflessioni concernenti la minaccia
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246285

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riflessioni concernenti la minaccia

In una forma o in un'altra, articoli, ogni giorno più numerosi, trattano della sicurezza: sicurezza giuridica, sicurezza professionale, sicurezza sociale, sicurezza dei trasporti, sicurezza stradale, politica di sicurezza, ecc. Queste espressioni assumono importanza non per il loro numero, bensì per il loro significato e la loro portata. Ovunque e in ogni settore la sicurezza è richiesta, pretesa e desiderata: essa è contrattuale; essa è conforme a un bisogno innato degli uomini, a un bisogno largamente diffuso.

Bisogno naturale di sicurezza

Questo bisogno di sicurezza si riflette anzitutto in un sentimento d'insicurezza. Se la sicurezza ha per equivalenti la certezza, la tranquillità, la mancanza di pericolo, la protezione, la fiducia, l'insicurezza al contrario è invece sinonimo di pericolo, di minaccia, di rischio e di paura. L'insicurezza o minaccia interna e esterna costituisce un'unità, un tutto indivisibile, a tal punto che *l'insicurezza interna e la forza esterna* possono produrre un effetto identico, ponendo l'essere umano in una situazione tale *da non poter più agire liberamente secondo il suo interesse.*

Ciò vale sia per la società sia per la Nazione paralizzata nella propria azione. Sicurezza significa indipendenza e libertà; insicurezza e minaccia significano mancanza di libertà.

L'esperienza indica, tuttavia, che una minaccia grave e apocalittica, può avere un effetto inibitorio, mentre che *un'analisi oggettiva e realista della minaccia, vista come problema,* esercita un'influenza positiva e eccitante. Alcuni dati sulla potenza distruttiva delle bombe atomiche e altri di divisioni pronte a intervenire possono concretizzare, materializzare la minaccia. Dunque, non va dimenticato che per una parte essenziale, la minaccia è di natura psicologica, un fattore impressionante, un semplice sentimento.

Minaccia senza pericolo

E' noto che in materia psicologica, il termine giusto e appropriato e la chiarezza della nozione rivestono un'importanza maggiore.

Succede che la domanda seguente venga posta con un'ingenuità finta o

innocua: «Chi dunque ci minaccia»? La differenza, minima in apparenza, fra la minaccia e il pericolo, è di grande importanza. La negazione di un pericolo effettivo (oggigiorno esso dovrebbe essere contestato per il nostro paese) permette, apparentemente, di negare la tesi della minaccia. *In realtà la minaccia non comporta ad ogni costo un pericolo (immediato). La minaccia può essere assimilata con l'idea che può* derivare da un pericolo possibile, ancorché incerto. Infatti il pericolo non è altro che la possibilità materiale di un avvenimento che può avere conseguenze pregiudizievoli.

Il carattere in parte impressionante della minaccia spiega le divergenze d'apprezzamento considerevoli che essa suscita. *Come ogni pericolo effettivo, la minaccia deve essere valutata in modo palese e oggettivo* cioé giudicata) e non in modo soggettivo (in virtù di una semplice impressione). Nello stesso modo in cui i pericoli oggettivi esistenti del traffico stradale e dell'inquinamento dell'ambiente possono essere valutati in modo oggettivo e in diverse maniere, *l'impressione soggettiva della minaccia non ne esclude l'esistenza oggettiva.*

Immagine del nemico superflua

Certi psicologi sono in parte responsabili della confusione che regna sulla nozione di minaccia, avendo la tendenza di legare al fenomeno della minaccia un'immagine precisa del nemico. Essi traspongono a livello politico-psicologico il fattore legittimo sul piano militare dell'immagine nemica. Esistono analisi per cui solo l'aggressore che ha stabilito in giusta maniera i suoi scopi per un attacco ha bisogno dell'immagine nemica. Se, in tempo di pace, spesso non è affatto possibile, per ragioni politiche e diplomatiche, stabilire immagini esatte del nemico, in casi gravi ciò può avere delle conseguenze nefaste. Infatti, *l'insicurezza o la minaccia* non risulta necessariamente da una certa forma soggettiva della minaccia: spesso il pericolo è dovuto a una costellazione di forze, condizioni e fattori di violenza che non può essere determinata da principio.

Forme della minaccia

Andando oltre al tentativo di definizione di minaccia, si constata che esistono molte maniere, forme, scopi e mezzi d'intensità variabili della

minaccia. *Si possono distinguere tre forme fondamentali di minaccia: minaccia psicologica, militare e economica;* logicamente esse si manifestano nell'*ambito politico-psicologico, militare e economico.* Oltre queste forme fondamentali, esistono forme miste, ad esempio, se la minaccia unisce simultaneamente i settori della psicologia e dell'economia o quelli dell'esercito e della psicologia. Questi casi sono assai frequenti, ma esistono ugualmente differenze negli scopi e obiettivi della minaccia, secondo l'aspetto che essa assume. Questi scopi vanno dalla preparazione di condizioni favorevoli alla realizzazione di rivendicazioni politiche, alla minaccia militare dichiarata e all'occupazione di territori stranieri.

A questi diversi obiettivi corrispondono mezzi differenti; in materia di politica psicologica essi costituiscono la creazione di un clima d'insicurezza, l'indebolimento della resistenza morale, il ricatto, il fomentamento di conflitti nell'ambito di una società; nell'ambito della politica militare essi costituiscono l'intensificazione della minaccia per mezzo di un aumento del potenziale di guerra, guerra convenzionale o nucleare; nell'ambito della politica economica: il sabotaggio economico, gli impedimenti apportati al rifornimento, ecc.

Realtà della minaccia

L'apprezzamento della minaccia è reso ancora più difficile dalla confusione delle nozioni «acuta», «reale» e «potenziale». Attualmente, la minaccia in Europa non è «acuta» nel senso di un pericolo in aumento o di una situazione «critica». Nonostante ciò non si deve dimenticare — la storia degli ultimi decenni ne è la prova — *che in ragione della diversità di forme e di mezzi, e anche perché esistono differenze fondamentali dei sistemi e delle concezioni che oppongono il mondo delle democrazie a quello degli Stati totalitari, la minaccia che grava su un paese non è solamente «potenziale»; essa è attuale e reale. Infatti, la realtà della minaccia non si manifesta solamente nell'esistenza di un pericolo, ma anche nel reale effetto di un pericolo possibile.*

Queste considerazioni non mirano a stabilire l'esistenza di una forma determinante della minaccia, ma *dimostrano unicamente l'impossibilità di escludere interamente l'esistenza di una minaccia o di un pericolo esteriore.*